

## ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestre ..... 12  
trimestre ..... 6  
meno ..... 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centomila 50 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

## Un elogio della „Tribuna“

Organo della ex-Pentarchia

al nobile conte di Robilant.

«L'on. di Robilant è entrato nell'aula con un fare cinico che finora nessun ministro ha creduto di poter assumere in Parlamento.

Pareva che l'on. di Robilant tenesse a far sapere che la strada per la quale accennava a mettersi oggi il Governo, è quella da lui preferita.»

Così narrava la *Tribuna*, organo dell'ex-Pentarchia, nel resoconto dell'ultima seduta, in cui venne letto il Decreto di proroga della sessione parlamentare. E queste parole della principessa *Tribuna* esprimono la realtà della situazione politica, e, almeno per noi, suonano elogio al Conte di Robilant.

Il nobile Conte, entrando nell'aula, non ostentava un fare cinico, ma era soddisfatto intimamente dell'atto energico che il Ministero responsabile aveva potuto suggerire alla Corona. Difatti era troppo che alla pertinace opposizione sedicente di Sinistra storica, alla patungia dei Radicali, ai *Dissidenti* capitanati dal marchese di Rudini, a pochi di Destra intransigenti si fossero aggiunti in questa votazione taluni onorati ritenuti ministeriali, e che evidentemente erano passati nel campo avversario, immaginando inevitabile la caduta di Depretis. Era troppo impertinente la gazzarra della Stampa d'Opposizione durante la crisi, troppe le villanie scagliate ai Ministri, e specialmente al Conte di Robilant, quando il Ministero si ripresentò alla Camera, perchè il Re non ne aveva accettate le dimissioni. Quindi, se siffatto contegno degli avversari suggerì a parecchi pubblicisti amare riflessioni riguardo al parlamentarismo italiano, ben più da quel contegno doveva essere colpito il Conte di Robilant, che siede al banco dei Ministri senza avere assistito prima a lungo periodo di lotte partigiane, a lui certamente uggioso. Ed è perciò che il Robilant, uomo di retto e fermo carattere, cittadino di provato patriottismo, essendo devoto al Re ed alle istituzioni della Patria, doveva sentire uggia degli scandali avvenuti alla Camera, e in qualche modo compiacersi che il Ministero potesse, col Decreto che doveva leggersi, almeno per qualche settimana interrompere lo spettacolo di questi scandali,

da cui anche al Paese vengono delusioni e sconsolati.

E poi, in quale strada, secondo la *Tribuna*, si è messo il Governo che al Conte di Robilant debba essere gradita, e tanto che amava di farlo sapere, entrando nell'aula, con un certo fare cinico? Il Governo seguita la strada retta, e perfettamente costituzionale. Difatti, malgrado i tanti maneggi dell'Opposizione che volle persino giubilare l'on. Cairoli per porsi sotto gli auspicj dell'on. Crispi; malgrado la adesione dei *Dissidenti* ad unirsi nel voto con la Sinistra storica da loro sempre combattuta; malgrado l'alleanza coi Radicali e l'apostasia di parecchi Conservatori di Destra; malgrado tutto ciò, la mozione di fiducia non raccolse che 194 voti. Dunque se pel Ministero, malgrado tante inopinate defezioni, ve n'ebbero 214, costituzionalmente esso poteva, anzi doveva rimanere. E lo doveva principalmente per altra ragione; cioè che se mai v'è modo da ricomporre le Parti parlamentari e da costituire una forte Maggioranza, questo potrà farlo l'on. Depretis. Poichè, sebbene lieve, una Maggioranza l'ha ancora; mentre nella coalizione degli odierni suoi avversari non esistono elementi assimilabili, qualunque per un momento uniti, e per ciò impossibili a costituire la Maggioranza e il Governo. E di questa verità il Conte di Robilant deve essere stato tanto persuaso, che crediamo non errare ritenendo in lui ora tale fermezza e lealtà di carattere da rimanere, quand'anche il Ministero venerdì scorso avesse ottenuto non venti voti, ma un solo voto. Poichè trattasi adesso di non abbandonare alla ventura altri interessi dell'Italia, e di cercare rimedi ad una situazione abbastanza critica, più forse all'interno che all'estero. Quindi il Decreto di proroga, a cui terrà dietro il Decreto di chiusura della sessione. O in questo frattempo, succeduta la calma e riuscirà un rimpasto ministeriale, e la seconda sessione della Legislatura comincerà sotto buoni auspici; ovvero non si riuscirà nello scopo per cui avvenne la crisi, e in questo caso, sebbene solo all'estremo, si farà appello al Paese.

Il Conte di Robilant, dunque, non si ostentava cinico e quasi sprezzatore del Parlamento; ma mostravasi soddisfatto che finalmente con un atto energico si ponessero le cose al loro posto.

Se il Ministero rimase, non fece che

Si passa una mano agli occhi, e poi con moto di profondo scoraggiamento appoggia il capo sulle braccia rotonde che ha stese sul tavolino.

— Oggi è un anno... un anno già trascorso da quella notte fatale! Ma che sono io ora?... a che fine io rimango sulla terra... in questo palazzo, le cui pareti sembra mi si rovesciano addosso per punirmi della mia colpa?... Ah! solo Dio potrebbe togliermi da questo inferno! E tu sposo tradito... tu avesti ben ragione di abbandonarmi; tu hai ucciso quell'infame conte per una semplice offesa, ma... se sapessi... Ah!... a questa rimembranza mi sento agghiacciare il sangue... e tutta l'infamia, la vergogna mi si presenta come spettro orrendo!

Si alzò da sedere con gli occhi gonfi di lagrime, con il seno agitato sotto la pressione del respiro grave, e si mise a camminare per la stanza a grandi passi. Un tremore nervoso le percorse tutte le membra, i suoi occhi in certi momenti si spalancavano in modo spaventoso, e poscia li chiudeva quasi per isfuggire ad una orribile vista.

— E mio figlio?... grida con voce tremante, e mio figlio!

Si rizzò sulla persona e fissò lungamente le azzurre pupille sul Louvre, che si disegnava in tutta sua imponente maestà contornato dai riflessi dorati del sole che volgeva al tramonto.

Ella era in quell'attitudine, attraente; la sua lunga chioma riversata neglettamente giù per le spalle, lo splendore delle pupille umide di pianto, lo strascico della veste che la faceva apparire ancora più alta, tutte queste cose unite avevano in lei un fascino inenarrabile.

il suo dovere. E se l'on. Depretis riuscirà nel rimpasto, renderà un nuovo eminente servizio all'Italia. Ma, non riuscendo egli e dovendosi ricorrere alle elezioni generali, questa volta sarà il Paese che, stanco della partigianeria dei maggiorenti, contribuirà potentemente a rimediare ai mali troppo palesi del nostro parlamentarismo.

### DODICI MARTIRI ITALIANI

onorati dal Perù.

Una corrispondenza, in data del 22 gennaio da Lima — capitale del Perù — al *Corriere Mercantile* di Genova, informa delle onoranze funebri rese in quella città, alla memoria di alcuni valorosi italiani.

La sanguinosa guerra durata molto tempo fra il Perù ed il Cile, fra i suoi episodi annovera quello del 13 gennaio 1881, quando i cileni occuparono Chorillos — città del Perù — e dopo avervi commesso il più barbaro saccheggio, diedero il fuoco alle case, riducendo tutto un mucchio di rovine.

Alcuni, estranei alla lotta ed ai popoli che ivi combattevano, per diminuire le conseguenze di un male che non si era potuto evitare, indossarono la divisa dei pompieri e procurarono dedicarsi alla filantropica missione: erano dodici italiani che si chiamarono: *I pompieri della Compagnia Garibaldi*.

I saccheggiati li uccisero barbaramente, non volendo che si compisse l'opera pietosa dei pompieri volontari. Ricorrendo il 13 gennaio l'anniversario di questo triste avvenimento, la colonia italiana di Lima ha voluto rendere un tributo di onore alla loro memoria.

Furono trasportate le loro ossa da Chorillos a Lima e furono deposte sopra un magnifico catafalco, in una camera ardente: tutto il commercio chiuse i negozi in segno di lutto.

Sul catafalco si leggeva la seguente iscrizione, dell'avv. Segni, residente a Lima:

«Amarono l'umanità. — Morirono vittime della ferocia umana. — Compiono un dovere di pietà e di pace. — Li sacrificò la più crudele delle aberrazioni umane, la Guerra.»

Il giorno 16, poi, ebbero luogo le esequie: le ossa furono trasportate al cimitero di Maravilla, in un monumento fatto a spese della Colonia.

Le autorità locali, assieme a tutti gli italiani, presero parte alle meste cerimonie.

Il palazzo del Governo, il Senato e la Camera dei deputati misero la bandiera a mezz'asta, in segno di lutto.

Berlino, 14. Incominciano ad arrivare i forestieri per le feste che si faranno in occasione del 90.º giubileo dell'imperatore.

In questi giorni furono vendute circa 50 mila bandiere germaniche.

Stette in quella posa per dieci minuti, come statua, muta e concentrata nell'immenso dolore: indi si scosse e cadde in ginocchio...

Giunse le mani ed a bassa voce, inintelligibile, mormorò confusamente una preghiera, frammischando i singulti alle lagrime, le quali scorrevano in gran copia giù per le sue gote pallidissime.

Poi si alzò e tornò a sedere al tavolino; le sue dita afferrarono con moto convulso il ricamo, e tentò di lavorare.

Ma inutilmente! L'anima esulcerata, il cuore trafitto da una insanabile ferita, il pensiero dello sposo tradito, il nome della famiglia disonorata, ed altri pensieri tristi le passavano di continuo nella mente.

Abbandonò un'altra volta il lavoro, tornò a fissare lo sguardo nel vuoto della finestra e, mandando lungo gemito, si coprì il viso colle mani...

— Mio figlio!... tornò quindi a mormorare, ed ora che sarà di mia figlia?... sarà morta?... vivrà ella?... e se così fosse, quale mai sinistro e tetro avvenire dovrà subire, una volta giunta che sia a quel periodo della vita in cui si ama... e per istinto naturale si cerca e si brama quegli esseri che ci diedero l'esistenza?... Ah!... allora ella maledirà suo padre... sua madre... sì... sì... io sarò maledetta!... Dio!... quale tormento, quale inferno si è mai aperto nell'anima mia!

— Poi continuava: non m'inganno... una carrozza è entrata nel cortile del palazzo... che sia lui!...

Non poté proseguire; un brivido mortale l'assalse, e trascinandosi a stento sulle gambe tremanti, cadde sul divano svenuta...

## LA NOSTRA ALLEANZA

con l'Austria e colla Germania.

I giornali tirano a indovinare se questa alleanza veramente si sia conclusa ed a quali condizioni; perciò, dopo le voci — smentite — che l'Italia si fosse impegnata, in caso di guerra austro-russa, a mandare 200000 uomini in soccorso dell'Austria, ed in caso di guerra franco-germanica pure 200000 uomini contro la Francia; se ne pubblicano ora altre. E la stampa francese pubblica articoli sopra articoli al proposito — da quello di Paolo Déroutède che giustifica l'italiani per la loro diffidenza verso la Francia, a quelli di altri scrittori ed uomini politici che schizzano fiele contro il nostro giovane regno.

Tanto perchè i lettori abbiano un'idea di questi scritti, ne riassumiamo qui taluno, facendoli precedere da poche notizie.

— Da Dresda telegrafano al *Fanfulla* che il conte di Robilant scrisse alla *Deutsche Revue* che la sua politica sarà anche in avvenire animata da simpatia verso la Germania.

— La *Libertà* di ieri, dopo aver accennato alle notizie fantastiche corse sopra la triplice alleanza, che provocarono articoli di giornali francesi in cui si accusa l'Italia di mirare allo smembramento della Francia, aggiunge: «Sebbene, lo abbiamo già detto, sentiamo il dovere di dichiarare che la triplice alleanza, come fu pel passato, così sarà per l'avvenire niente altro che il baluardo della pace di cui la Francia, se ha davvero intenzioni pacifiche, deve essere come ogni altra nazione, contenta.

«Le nuove clausole introdotte negli accordi colle Potenze centrali, rispetto all'equilibrio nel Mediterraneo, hanno anch'esse uno scopo pacifico, giacchè non mirano punto a menomare la potenza che la Francia ha attualmente nel Mediterraneo, ma a proteggere le sue pretese se mai ne avesse ancora.

«L'Italia si limita a domandare, sebbene non le sia vantaggioso, lo *statu quo*; qualora la Francia non pensi a turbarlo, qualora non abbia essa in mira imprese avventurose, che alterino quello *statu quo*, nulla ha da temere degli accordi esistenti fra Italia, Austria e Germania. Se invece la Francia, per la quale la guerra di rinovita diventa sempre più difficile, vagheggiasse nuove imprese, nuove maggiori preponderanze nel Mediterraneo, allora l'Italia non si troverebbe più sola nel contrastargliele.

«Questo è il vero stato delle cose. — Si assicura da fonte ineccepibile che il trattato della triplice alleanza si firmerà uno di questi giorni.

Ed ecco ora ciò che dicono alcuni giornali francesi.

Il Marchese Aliprando di Roussant entrava allora nel gabinetto.

Alla vista della moglie in quello stato, cacciò un grido, e dando una strappata al campanello, si pose al fianco di lei che pareva morta.

Un minuto dopo i servi, spaventati da quell'insolito allarme, accorsero nella stanza, ed aiutati dal Marchese si diedero premurosamente ad apprestare alla padrona le cure necessarie per farla rinvigire.

Dove era stato, che cosa aveva fatto durante l'anno della sua assenza il Marchese?

Chiederà con ragione la mia amabile lettrice; ora brevemente lo sapremo.

Abbandonando il palazzo Du Bourgon, dove in una notte il destino lo aveva ravvolto in avvenimenti terribili, si era diretto precipitosamente al proprio palazzo, lasciando la moglie che continuasse a ballare.

Allestita in fretta ed in furia una valigia, si era fatto condurre alla stazione del Nord, e partì per l'Italia.

Giunse a Milano.

Prese alloggio in uno dei principali alberghi, e s'intrattenne in questa città tre giorni, raccontando lo scopo del suo viaggio in Italia, ad un suo amico e lontano parente, il Marchese di Villereh.

— Io sono deciso, caro di Villereh, Parigi è diventata per me una città fatale, una città che mi farebbe le veci dell'inferno — diceva, il Marchese di Roussant al suo amico.

— E tua moglie?... e tuo figlio Eugenio?... obiettava questi udendo il pensiero del di Roussant.

— Io sono partito alla insaputa di

— Il *Soleil* ignora le condizioni di questa alleanza, ma dice che l'adesione dell'Italia è cagionata da ambizioni annessioniste.

Comunque sia, esorta il governo francese a proteggere le colonie nell'Africa del Nord, creando un grande forte militare e un arsenale a Biserta, da dove si potrebbe sorvegliare la Sicilia e la Sardegna, essendo padroni dei passaggi mediterranei tra l'Italia e l'Africa francese.

Non bisogna dimenticare — continua il *Soleil* — che l'Italia è una potenza marittima, e che ha superbe corazzate e oltre duecentomila marinai.

La sua ostilità potrebbe essere più pericolosa per la Francia sul mare che sulle alpi.

Il *Soleil* si domanda poi se l'Italia si prepara a far seguire il suo trattato di alleanza colla Germania e coll'Austria da una transazione col Papa.

Gli sembra inverosimile la voce che voglia dividere Roma fra il Quirinale e il Vaticano. Roma è indivisibile e può avere soltanto un sovrano. Ma una transazione può intervenire fra il Papa e il Re d'Italia senza che si ricostituisca il dominio di San Pietro.

Dal punto di vista morale sarebbe una grande forza per l'Italia l'essersi riconciliata col Papa.

Crediamo — dice il *Soleil* — che il concordato col Papa riserverebbe all'Italia minori delusioni di quelle che esso proverà coll'alleanza con la Germania.

— Un articolo di Spuller nella *Republique française* attacca vivacemente l'adesione dell'Italia all'alleanza austro-tedesca.

Parlando delle annunziate annessioni, dice che l'Italia non vorrà presentare al mondo stupefatto lo spettacolo di un popolo senza fede, di una turba di pirati che vuole impadronirsi del bene altrui (??).

Spera che l'Italia non firmerà un trattato le cui conseguenze sarebbero incalcolabili.

— Il *Voltaire* non vuole credere che l'Italia abbia firmato un trattato tendente a smembrare la Francia.

L'Italia può essere per la Francia una rivale sul Mediterraneo, non nemica sul continente.

Il *Voltaire* crede invece nell'avvenire delle razze latine.

Loda la protesta di Menotti Garibaldi.

— La *Paix*, smentendo il *Times*, dice che la Francia non intrigherà a Roma per impedire il rinnovamento dell'alleanza colla Germania e coll'Austria.

La politica francese non è tortuosa.

— Il *Mot d'ordre* vuole che l'Italia dichiari esplicitamente se l'alleanza è diretta contro la Francia. In questo caso si dovrebbero rompere i rapporti diplomatici e proibire i fondi italiani alla Borsa di Parigi.

— Un articololetto nel *Figaro* del noto

tutti, e alla Marchesa mia moglie non dissimula di quanto stavo per fare.

— Sa ella del duello e della morte del conte du Bourgon?

— A quest'ora lo saprà di certo.

— E che vuoi fare a Milano?

— Comperare un palazzo, uno stabile e vivente italiano.

— Ma ciò non è punto facile, mio caro Aliprando; intanto, che io mi sappia, qui in Milano non ci sono palazzi disponibili.

— No, disse di Roussant aggrottando le ciglia.

— A Verona, soggiunse allora il Villereh, in via S. Eufemia c'è un palazzo in vendita, il quale fu abbandonato, non è molto, dal conte P... mio amico.

— Verona!... mormorò il Marchese facendosi pensieroso.

— A Verona, sulle ridenti rive dell'Adige, nella superba città degli Scaligeri, là Aliprando potrai trovare un rifugio, un asilo conveniente per te e per la famiglia.

— Non si perda tempo; ho bisogno di accomodare questa faccenda con la maggiore sollecitudine del mondo. Ti ringrazio, amico di Villereh, e fra breve spero di aver il piacere di abbracciarti un'altra volta. Addio, o meglio arriverci.

Il Marchese di Roussant, senza punto indugiare un momento, partì tosto per Verona, onde fare l'acquisto del palazzo del conte P...

Questo palazzo, che poteva contarsi tra uno dei più splendidi della città, al Marchese di Roussant piacque molto, e si dispose a far pratiche per la compera.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10)

## rimorsi che uccidono

ROMANZO

di FRANCESCO SERRAVALLE.

(Riproduzione vietata)

## CAPITOLO IV.

Uno schianto di fulmine.

L'orologio a pendolo, appeso alle pareti coperte da ricca tappezzeria gialla, della camera privata della Marchesa di Roussant, segnava le tre ore del dopo pranzo.

Il sole penetrava a stento fra le festure dei ricchi cortinaggi, che adornavano la finestra guardante sulla piazza del Louvre.

La Marchesa Giulia di Roussant è seduta ad un tavolino rotondo di ebano, al quale stanno, confusi, parecchi oggetti di lavoro donnesco.

Ella indossa stretto abito rosa senza ornamenti, e dal collo le scende una collana di grosse perle nere, all'estremità della quale un'artistica croce, pur era.

Le sue lunghe ed affilate dita muggiano, con agitazione nervosa, l'ago del ricamo; tiene i suoi grandi lucenti occhi fissi sul lavoro, e di quando in quando mandava lungo sospiro.

Ad un certo punto rimane come sospesa e lascia cadere neglettamente il ricamo sulle ginocchia. La sua palda fronte si alza, e volgendo lo sguardo verso il limpido cielo, manda una specie di lamento, quasi grido represso di angoscia.







« Il ferro era stato scaricato ieri dal piroscafo *Winstead* ed attendeva che compissero le pratiche doganali. Molte altre barche e sandoli staccatisi dalle rive vagarono stamane pel Canale. »

« Al Ponte della Veneta Marina si fasciò lo stecato di legno. »

A Padova, la stessa nota.

La *Provincia di Vicenza* scrive: « I nostri vecchi dicono che marzo ha nove colori e non hanno torto. Ai primi pareva di essere in primavera avanzata, poi giorni tristi, iersera (domenica) un vento fortissimo, stanotte un inverno a stamane c'è la neve alta nevica sempre. »

A Verona, la bufera cominciò verso le undici — non più di cinque ore dopo che aveva principiato nella nostra città. Così ne scrive l'*Adige*: « Alle undici e mezzo di iersera si catenò sulla nostra città un vento violentissimo, furono dei momenti che passeggiare dovettero fermarsi; ed una signora che usciva dal Teatro Nuovo quando giunse in via Amanti fu colta da un colpo di vento gettata violentemente a terra e riportò una contusione al ginocchio. »

Anche qui, al vento si accompagnò la neve.

A Milano e Torino, freddo, vento, pioggia e neve.

In tutta l'Alta Italia imperversa la bufera.

### Passeggiata rimandata.

La passeggiata di beneficenza che doveva aver luogo giovedì di questa settimana, fu rimandata ad altro giorno della ventura.

Tale determinazione è causata dal tempo che perdura pessimo.

### Il capitano medico Bozzi ringrazia.

Egregio sig. Direttore,

Il capitano medico Bozzi dott. Felice del reggimento cavalleria (3.0) La prego di voler porgere a mezzo del suo Giornale i più vivi ringraziamenti a quei signori che con tutta premura ed amorevolezza lo soccorsero nella triste circostanza della propria caduta, nonché a coloro che di lui s'interessarono ed in specie all'ottimo sig. De Candido Domenico Farmacista che ebbe per lui, le più diligenti e sollecite cure.

### Conferimento dell'Esattoria del quinquennio 1888-1892.

Il Sindaco

Vista la nota 11 Marzo 1887 N. 5857-3220 della locale R. Intendenza Provinciale di Fianza con cui completa le notizie date anteriormente sull'oggetto notifica

Nelle L. 195,900 — di cauzione principale oltre quelle inerenti ai consorzi indicati nella colonna osservazioni dello avviso pubblicato sotto la data 7 marzo 1887 N. 1567 670 — sono comprese anche quelle spettanti al Consorzio Leandri-Tagliamento ivi non indicato, per cui, mentre s'intenderà sempre eguale la somma dovuta per cauzione nel totale di L. 265,900, — restano avvertiti concorrenti che, oltre all'esazione dei contributi dei Consorzi indicati in quell'avviso, dovranno alle stesse condizioni prestarsi all'esazione di quelli del Consorzio sopra indicato.

Udine, 14 Marzo 1887.

Il Sindaco

### Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana. Sommario del numero 6:

Associazione agraria friulana. — Verbale di seduta ordinaria ordinaria 5 marzo 1887. Comunicazioni della Presidenza. Voti da sottoporre al Consiglio superiore dell'agricoltura. Proposta alla Camera di commercio di Udine che l'Associazione funzioni da Comitato per l'Esposizione delle piccole industrie che si terrà in Vicenza nel prossimo agosto (F. V.). Conferenze agrarie. — Esposizione permanente di frutta. — Insetti delle colture di alberi fruttiferi sulle radici (D. Rubini). — Sulla distillazione delle vinacce in essenza di tassa (C. Dacomo-Annoni). — La cooperazione in provincia. — Cooperativa di prestiti in Buttrio (C. Dacomo-Annoni). — Le esperienze fatte in Friuli nel 1886 per combattere la peronospora G. Della Gusta, Francesco Pillan, Giuseppe Masarini, L. Groppetti, F. Famea, Cap. Di Gasparo, Vincenzo Pini, Galluzzi Michele, C. Rubini, Don Angelo Toso). — Fra libri e giornali. — Della propagazione del molo (Isabella Taffalon). — Il segno della polvere dei volatili (Maria Calcinotto). La conservazione delle uova in Inghilterra (Carolina Franceschini). — Appendice. — I punti di frutticoltura presi alle lezioni che si seguono alla R. Scuola normale superiore femminile di Udine. (Emma Polegato). — Appendice II. — La distribuzione dei premi ai contadini che frequentano la conferenza agraria di Fagnana (P. Burelli). — Notizie commerciali. — Seto (C. Kuchler). — Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine (L. Conti). — Notizie varie.

### Il dottor W. N. Rogers chirurgo dentista

troverà in Udine Lunedì 21 e Martedì 22 corrente al L. Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

### Appartamento d'affittare

Via Francesco Mantica (o l'Im Redentore) N. 22, II Piano.

### Orario della ferrovia

Vedi quarta in pagina.

### MEMORIALE DEI PRIVATI.

#### Avviso ai negozianti.

Fu in parecchi incontri ritenuto dalla Autorità Finanziaria, che gli avvisi e i cartellini affissi dai negozianti alla porta o alle vetrine dei loro negozi per dar notizia od indicazioni relative alla qualità, alla derivazione e ai prezzi delle merci da esse poste in vendita, dovessero essere contemplati, per l'esenzione del bollo di 5 centesimi, dall'articolo 34 della Legge 13 settembre 1874 n. 207 che dichiara non soggette alla tassa di bollo le iscrizioni destinate ad indicare un genere di commercio, di professione, arte o industria quando sono affisse nei luoghi esterni di ciascun esercizio.

Una sentenza però emessa dalla Corte di Cassazione in Roma nel decorso novembre nella Causa del Pubblico Ministero contro D'Attri Alessandro, imputato di contravvenzione al bollo per aver affisso, sfornito di bollo, alla porta del suo esercizio un cartello ove si leggevano le parole «graspa di Piemonte» stabilì la sussistenza della contravvenzione coll'adottare la massima, che l'esenzione della tassa di bollo consentita dall'articolo 34 della Legge per le insegne dei negozi non può estendersi ai cartelli, avvisi, od altre iscrizioni o designazioni specifiche, le quali si vogliono collocare, oltre le insegne, alle imposte del negozio dell'esercente.

Siccome per questa massima viene ad essere tolta di mezzo la diversa interpretazione fin qui data da parecchi Uffici Finanziari al rammentato articolo della Legge, rispetto agli avvisi e ai cartellini suaccennati; e poichè questi devono d'ora innanzi essere dai negozianti muniti di marca da bollo, così nel desiderio di vedere anche per questo riguardo osservata la Legge, e di risparmiare possibilmente ai signori esercenti il rilievo di contravvenzioni che loro verrebbero indubbiamente contestate qualora si trovasse nei loro esercizi sforniti di bollo avvisi o cartelli della specie; trovammo opportuno della massima suaccennata fare un cenno nel Giornale, per norma dei signori negozianti. L'unico modo, nei sensi di Legge, di annullare le marche da apporsi sui detti avvisi o cartellini è il passarvi sopra la data dell'avviso, o dell'apposizione della marca se lo scritto non avesse a richiedere la data; ed ove si tratti di avvisi stampati, può eseguirsi l'annullamento delle marche imprimendo sulla medesima parte di una o più linee di stampa.

### IL GENETLIACO DEL RE

Roma, 14. La città è sfarzosamente imbandierata pel natalizio del Re.

Il Re col principe giapponese, e brillante stato maggiore ha passato la rivista delle truppe in piazza del Macao, quindi ha presenziato lo sfilamento in piazza dell'Indipendenza. Anche la Regina con la principessa del Giappone e la Duchessa di Genova, madre, vi assisteranno in vettura. Folla immensa. Varie associazioni cittadine trovarono al passaggio dei reali acclamando i sovrani e l'esercito. I Reali sono accolti nell'andata e nel ritorno da calorose acclamazioni che si sono rinnovate dinanzi al Quirinale, al cui balcone i sovrani si affacciarono per ringraziare. Numerosissime società parteciparono alla dimostrazione all'esercito pel valore dei soldati a Dogali.

Roma, 14. Dispacci delle provincie annunziano che il genetliaco del Re fu celebrato dappertutto. A Milano e a Torino la Rivista fu rinviata a causa del tempo cattivo.

A Firenze, dopo la rivista, fu scoperta, in presenza delle autorità e delle associazioni, una corona di bronzo sopra il monumento in onore dei caduti in Africa.

Roma, 14. Con l'intervento dell'autorità civili e militari e della cittadinanza a Girgenti si è inaugurato la lapide commemorativa dei quattro agri-gentini caduti a Dogali.

A Taranto nell'istituto archita si è scoperta oggi una lapide commemorativa pel caduti a Dogali.

### I tre orologi.

Ombre, ruote ed aere, a passi lenti  
atre, dure, minute, i di voltegate;  
in giri, in gradi, in atomi cadenti,  
i moti, i corpi, i precipizi svete.  
Ombre letali in faccia al sol nascenti,  
ruote crudeli che l'età rodete,  
aere gravi, ai miseri viventi  
l'orrore, l'affanno, il peso lor voi siete.  
Triplice morte! edace, occulta, e trita,  
in marmo, in bronzo, in polve, appresti ingorda  
danni, strazi, perigli alla mia vita.  
M'intima ognor spavento un'ombra sorda,  
cieca la ruota il mio passaggio addita,  
muta la polve il cenere mio ricorda.

Un morto.

ENOLOGHI Il solito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

### Il romanzo di Leandri.

Abbiamo accennato, tempo fa, come sotto la Repubblica una ed invisibile, la Corsica sia divenuta feudo della famiglia Casabianca. Questi affari di Corsica ci si presentano molto interessanti dal punto di vista dello studio dei costumi isolani, perciò crediamo bene di narrare in succinto ai nostri lettori la storia dell'avvocato e giornalista Leandri.

Leandri dunque, secondo quanto narra egli stesso al *Figaro*, aveva mosso la guerra alla famiglia Casabianca che i favori della Repubblica avevano resa signora della Corsica.

Percorse Ponte Vecchio, Zicavo, Bonifacio accolto entusiasticamente dalle popolazioni che egli consigliava a fare delle grandi dimostrazioni contro Casabianca senza però passare a vie di fatto. I Casabianca gli fecero sguinzagliare dietro truppe e gendarmi, ed egli dovette rifugiarsi alla macchia.

Saputo poi che Cuneo d'Ornano stava per muovere una interpellanza alla Camera, consigliò i suoi compaesani alla quiete e deliberò di abbandonare la Corsica.

Qui comincia il romanzo della fuga di Leandri, degno di formare soggetto d'uno di quei *vaudeville* di Offenbach nei quali i gendarmi giungono sempre troppo tardi.

«Tutta la gendarmeria e parecchi distaccamenti di fanteria erano sulle mie tracce» dice Leandri. I battelli di partenza dalla Corsica erano tutti sorvegliati, ma il capitano d'un veliero da carbone s'offerse di trafugare il bandito in Sardegna partendo da Sagona. Ma anche Sagona era sorvegliata « allora che fa Leandri? Fa telegrafare da suo fratello a tutti gli amici che egli andrebbe a Sartena. Sartena si prepara a fargli festa, anzi il sottoprefetto riceve un telegramma d'avvertimento. Temendosi una insurrezione in favore di Leandri, si adunano tutte le truppe, si chiudono le botteghe, si asserragliano le case. Così pure a Gianguiana che è sulla via di Sartena.

Tutti i monti vicini sono occupati dalla forza; si aspetta il famoso bandito, poichè in Corsica si chiamano banditi gli uomini perseguitati dalla gendarmeria, ma il bandito galoppa verso Sanguina con quattro amici; si imbarca, passa in Sardegna, di là a Livorno, da Livorno per ferrovia va a Parigi. La polizia è in moto dappertutto, ma *pas plus de Leandri que sur ma main*; Leandri si ferma tre giorni a Parigi, conferisce con deputati e con giornalisti, poi parte per Bruxelles e di là manda un dispaccio ondata la polizia e la gendarmeria della Repubblica non si affannino più a cercarlo.

Leandri ha l'intenzione di costituirsi prigioniero il giorno in cui comincerà il suo dibattimento davanti alla Corte d'Assise della Corsica. Sarà difeso da Cuneo d'Ornano.

### L'avventura di un caporale del 4 Genova cavalleria partito da Udine.

Il giorno 7 giunse a Monteforte (Verona) il secondo squadrone di Genova cavalleria, che proveniva da Udine, proseguiva per Milano: fu ordinato il «piè a terra» e legati i cavalli a delle inferriate, i soldati si sparpagliarono per le stierie.

In una di queste entrò Emilio Pressi: ivi trovò, assieme ad altri compagni, il caporale maggiore Giovanni Temaro.

Il Pressi si pose a motteggiarlo ed il caporale se ne offese e rispose per le rime; la questione andò sempre più accendendosi; i soldati per difendere il loro superiore stavano per precipitarsi sul Pressi, al quale si erano aggiunti in aiuto altri contadini.

La faccenda volgeva al tragico, perchè i cavalleggeri avevano posta la destra sull'elsa della sciabola, quando il Pressi estratto di tasca un lungo coltello a serra-manico si lanciò sul caporale maggiore e glielo conficcò nel petto.

Il caporale cadde intriso di sangue fra le braccia dei suoi compagni.

Questi, irritati nel vedere il compagno ferito, si lanciarono sui contadini per trarne vendetta.

Per avventura due carabinieri passavano in quel mentre davanti all'osteria, ed entrativi trassero in arresto il feritore.

Il caporale maggiore fu ricoverato all'ospedale di S. Bonifacio.

Il telefono ed i giornali di Brusselles.

Brusselles, 14. Quasi tutti i giornali di Brusselles hanno soppressi i dispacci di Parigi.

L'*Indipendence Belge*, la *National Belge*, il *Nord* ed altri organi influenti hanno solamente delle relazioni telefoniche.

Il successo della linea telefonica Parigi Brusselles è superiore a tutte le aspettative.

Finora si incassarono più di 400,000 franchi in meno d'una settimana.

Corre voce di una vittoria che gli italiani riportarono sugli abissini, i quali, guidati da Ras Alula, si sarebbero spinti contro il forte di Monkullo: ma non si ebbe finora nessuna conferma.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

#### Malversazioni.

Cagliari, 14. Si confermano le notizie della Cassa di Risparmio di Sassari.

In seguito agli avvenimenti della Cassa di Risparmio di Cagliari, il Consiglio di Amministrazione di quella di Sassari volle eseguire una verifica.

Ne risultò che il direttore, Marchese Em. De Litala, aveva prelevato per proprio conto circa lire duecentomila, oltre altre somme minori fatte prelevare, senza garanzie, da altri impiegati.

Constate tali irregolarità, il Consiglio di amministrazione fece denuncia all'Autorità, la quale spiccò mandato di cattura contro il marchese de Litala, fuggito dalla città.

Intanto — come misura di precauzione — sono stati sequestrati tutti i beni, con i frutti relativi al conto di Sampietro, suocero del Direttore, essendo ritenuto anche esso corresponsabile del deficit.

La Cassa di Risparmio di Sassari venne impiantata come filiale di quella di Cagliari; ma, però, da circa quattro anni, si era resa autonoma.

#### Una sciabola

##### al generale Boulanger.

Pietroburgo, 13. Alcuni patrioti russi hanno inviato al generale Boulanger una sciabola cosacca ornata di pietre preziose.

L'impugnatura porta la seguente iscrizione in russo: « Al più degno — febbraio 1887 — la Russia ».

La lama, che è curiosissima, porta le seguenti iscrizioni: in alto: « Chi vive? Francia e Boulanger ».

in basso: « Si intrepido — Dio protegge i coraggiosi. L'attentato contro lo czar ».

Londra, 14. Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma ricevuto in cifra datato da ieri.

Un futile tentativo fu fatto per assassinare lo czar.

Lo *Standard* soggiunge che il telegramma gli proviene da fonte degna di perfetta fiducia.

Londra, 14. Lo *Standard*, a proposito della sua notizia sull'attentato contro lo czar, ricorda che ieri era l'anniversario dell'assassinio di Alessandro II e crede che l'attentato, quali che ne sieno i motivi, aumenti i pericoli della situazione.

Lo *Standard* vede di già lo czar esitante fra la pace e la guerra. Teme che tale avvenimento lo decida alla guerra.

L. MONTICCO, gerente responsabile

### MIRACOLO.

Con garanzia agli increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati con uso di candele, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento e simili. Il medesimo unguento altresi in circa 20 giorni i flussi bianchi, lo scapello, le toglie e i bianchi uretrali essendo mirabilmente facilitato da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 68 certificati dei primari medici d'Europa e d'America del Sud; visitati metà in Parigi, 38 Boulevard Diderot primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5 pom., e metà in Roma presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Marina nuova 7 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confezioni atti allo stomaco, anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'Iniezione o confezioni Costanzi, rifiutando recisamente la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

Lo Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla *Finice risorta*, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

### L'OFFELLERIA PICCOLI DI UDINE

che, per l'ottima confezione delle sue paste, fu sempre dai concittadini e dai forestieri favorita di commissioni, venne in questi giorni ripristinata nel suo antico esercizio in Mercatovecchio e convenientemente rifornita. E a sperarsi quindi che, come nel passato, non le mancherà d'ora innanzi l'eguale favore del pubblico specialmente per le famose focaccine in occasione delle prossime feste pasquali.

### Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgarsi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

### Pianoforte da vendere

quasi nuovo di ultima costruzione, per trattative rivolgersi al nostro Ufficio.

### Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

### DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

### RECANATI (MARCHE)

XXI Anno d'esercizio XXI.

Sistema cellulare Cantoni-Pastour a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e speciali praticati nei possedimenti della Casa sotto l'immediata sua direzione.

Seme immune da sfaccidezza ed atrofia. — Ibernazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'oncia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Si cede anche a prodotto, a condizioni da stabilirsi col sigg. Rappresentanti.

In quest'anno il seme verrà consegnato in telajini, con lo stemma della Casa sovrappostovi, e ciò per evitare contraffazioni verificatesi negli anni scorsi.

Rappresentante nei distretti di Udine e Palmanova il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 4; per Gemona, S. Daniele o Tarcento il signor Zanini Felice in Colloredo di M. A.; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Motta, Latisana e Cadorio il signor Pietro Gasparottin in S. Vito al Tagliamento; per Pordenone, Spilimbergo, Maniago e Sacile la signora Maria Norello in S. Quirino; per Cividale e S. Pietro il signor Valentino Eilero in Reana del Roiale.

### RECAPITO E DEPOSITO

### CONCIMI ARTIFICIALI SPODIO, NERO D'OSSA

E COLLA CARRAVELE CARBONE PLASTICO PER FILTRAZIONE OLI E VINI, DEL

### PREMIATO STABILIMENTO CHIMICO FRIULANO

di proprietà LODOVICO-LEONARDO CO. NANIN in Passariano presso CODROIPO

rappresentato da CARLO BANDIANI, Udine Via Aquileja N. 11: Casa Sabbadini

Chi desiderasse istruzioni e prezzi non avrà che a comandare

### D'affittarsi

FUORI PORTA VENEZIA un locale uso stalla per numero sette cavalli e numero dodici capi bovini con relativo fienile.

Sul crocevia della strada nazionale e quella di Pasian di Prato: Spaziosa tettoia per deposito foraggi.

Per trattative rivolgersi alla Redazione del nostro Giornale.

### Avviso interessante PEI BACHICULTORI

SEME BACHI a bozzolo giallo cellulare. Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Maurini (Var-Francia) a sistema cellulare Pastour, sezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da sfaccidezza ed atrofia è di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Provincie Venete, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti. Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testè trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccomani, Via dell'Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfoni.

Pel mandamento di Sacile sig. Sinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico.

In Pordenone recapito dai fratelli Dinon; Albergo al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor Francesco Cum di Ospedaletto.

NB. Una piccola quantità di seme a bozzolo giallo, confezionato dal cav. Pascoli, alle falde degli Appennini, è ammesso a far parte a quello della Società Internazionale e verrà cesso alle medesime condizioni.



LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belinnoe - MILANO, Via della**  
**Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 80-81 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.**

LE INSEZIONI

## ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

| PARTENZE       | ARRIVI         | PARTENZE       | ARRIVI         |
|----------------|----------------|----------------|----------------|
| da Udine       | a Remanzacco   | da Cividale    | a Remanzacco   |
| ore 7.47 a. m. | ore 8.19 a. m. | ore 8.30 a. m. | ore 8.45 a. m. |
| 10.20 a. m.    | 10.37 a. m.    | 10.52 a. m.    | 11.07 a. m.    |
| 12.55 p. m.    | 1.12 p. m.     | 1.27 p. m.     | 1.42 p. m.     |
| 3. p. m.       | 3.17 p. m.     | 3.32 p. m.     | 3.47 p. m.     |
| 6.40 p. m.     | 6.57 p. m.     | 7.12 p. m.     | 7.27 p. m.     |
| 8.30 p. m.     | 8.47 p. m.     | 9.2 p. m.      | 9.17 p. m.     |

da Udine a Venezia e viceversa

| PARTENZE       | ARRIVI         | PARTENZE       | ARRIVI         |
|----------------|----------------|----------------|----------------|
| da Udine       | a Venezia      | da Venezia     | a Udine        |
| ore 1.43 a. m. | ore 7.20 a. m. | ore 4.30 a. m. | ore 7.36 a. m. |
| 5.10 a. m.     | 9.45 a. m.     | 5.35 a. m.     | 9.51 a. m.     |
| 10.29 a. m.    | 1.40 p. m.     | 11.5 a. m.     | 3.36 p. m.     |
| 12.50 p. m.    | 5.20 p. m.     | 3.5 p. m.      | 6.19 p. m.     |
| 5.11 p. m.     | 9.55 p. m.     | 3.45 p. m.     | 8.5 p. m.      |
| 8.30 p. m.     | 11.35 p. m.    | 9. p. m.       | 2.30 a. m.     |

da Udine a Trieste e viceversa

| PARTENZE      | ARRIVI        | PARTENZE           | ARRIVI         |
|---------------|---------------|--------------------|----------------|
| da Udine      | a Trieste     | da Trieste         | a Udine        |
| ore 2.50 ant. | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant.      | ore 10.10 ant. |
| 7.54 ant.     | 11.21 ant.    | 9.10 a. m.         | 12.30 pom.     |
| 6.42 pom.     | 9.52 pom.     | 4.50 pom.          | 8.8            |
| 8.43 pom.     | 12.36         | 9. pom.            | 1.11 ant.      |
| 11. ant.      | 8.10 pom.     | da Cormons 3. pom. | 4.30 pom.      |

## RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua orazione usando

## Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica **C. Cimatti, Pontremoli**. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscari, farmacista Piazza Vittorio Emanuele.

## AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** «Farmacia al Redentore» Via Crazzano; Deposito in Udine dal **Fratelli Doria** al «Caffè Corazza», a Milano e Roma presso **A. Manzoni & C.**, a Venezia Emporto di Specialità al «Ponte del Baretteri».

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**  
 Società Riunita  
**FLORIO e RUBATTINO**  
 Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000  
 COMPARTIMENTO DI GENOVA  
 Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico  
 (Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di MARZO e APRILE 1887 per  
**RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES**

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Reg. Margherita** partirà il 15 marzo  
 Vapore postale **Umberto Primo** partirà il 1 aprile  
 Vapore postale **Orione** partirà il 15 aprile

per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Birmanta** partirà il 8 marzo  
 Vapore postale **Adria** partirà il 22 marzo  
 Vapore postale **Bengala** partirà il 22 aprile

per VALPARAISO e CALLAO

Vapore postale **Birmanta** partirà il 8 marzo

Per informazioni ed imbarco, dirigersi: in GENOVA all'Amministrazione **PIAZZA MARINI, 1.** In Udine, **Via Aquileia, 71.**

7 anni di crescente successo

Bellezza e Conservazione

## DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova, specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzioni presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della Farmacia **Tantini** di Verona.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno N. B. dirigendo l'importo alla Farmacia **TANTINI** Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine farmacia Gerolami e Minini; PORDENONE farmacia Poiese; TREVISO farmacia Zanetti; BASSANO A. G. Covini; PADOVA Merati e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

## Casa da vendere

In Via Pracehiuso al N. 57.  
 Per le trattative rivolgersi in Via Aquileia N. 4.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1887

al premio Giornale

## L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pag. illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

col diritto al premio di due volumi d'arte a lettura.

Numero di saggio a richiesta.

AMMINISTRAZIONE — MILANO — Via Silvio Pellico, 9

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

**OLIO VERGINE**  
 DI  
**REGATO DI MERLUZZO**  
 AL  
**CATRAME**

L'effetto di quest'olio preparato al catrame, secondo la legge modernissima chimica combinata, è sorprendente. Unica cura della tisi e degli emfizemi, nelle tosse, nelle catarrali croniche, nelle vecchie riacutazioni, zero antirachitico è l'olio di Merluzzo — unico antipneumotico e il catrame.

Deposito a Fabbrica **FILIPPETTI - GIROLAMI** UDINE

Prezzo L. 1.25

## L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

**LA STAGIONE** che esce a MILANO il 1.º e il 16 d'ogni mese.  
**LA SAISON** che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.  
 I due più spendibili e più economici Giornali di Mode per signore, Sarte e Modiste.  
 Edizione piccola L. 8 — Grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

**L'ITALIA GIOVANE** Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.  
 Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

**L'ART ET L'INDUSTRIE** Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.  
 Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

**IL SARTO ELEGANTE** Rivista mensile con Grandi tableaux colorati per sarti.  
 Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'  
**UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO**

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37  
 o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

## CARTOLERIA E PREMIATA FABBRICA REGISTRI

**ANGELO PERESSINI - UDINE**  
 Si eseguisce qualunque ordinazione di **REGISTRI COMMERCIALI E COPIALETTERE** sia per Rig-ture e finiture come per L-giture, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

## DEPOSITO

arta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

**Carte da lettere** novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemm - ecc.

**Carte da tappezzerie** tutta novità: vasto assortimento.

**Carte da giuoco** Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere e in qualunque formato.

**Inchostri neri e colorati** per registri e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

**Ceralacca** d'ogni genere e qualità, speciale per Amministrazione Dazio Consumo e Uffici Postali.

**Globi aereostatici e palloncini** da illuminazione in varie figure.

**Presse in ghisa per copialettere** d'ogni dimensione qualità e prezzo.

**Libri da preghiera** in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

**Astucci** contenenti libro da preghiera, porta vignet di tutta novità, confezionati in varie fogge.

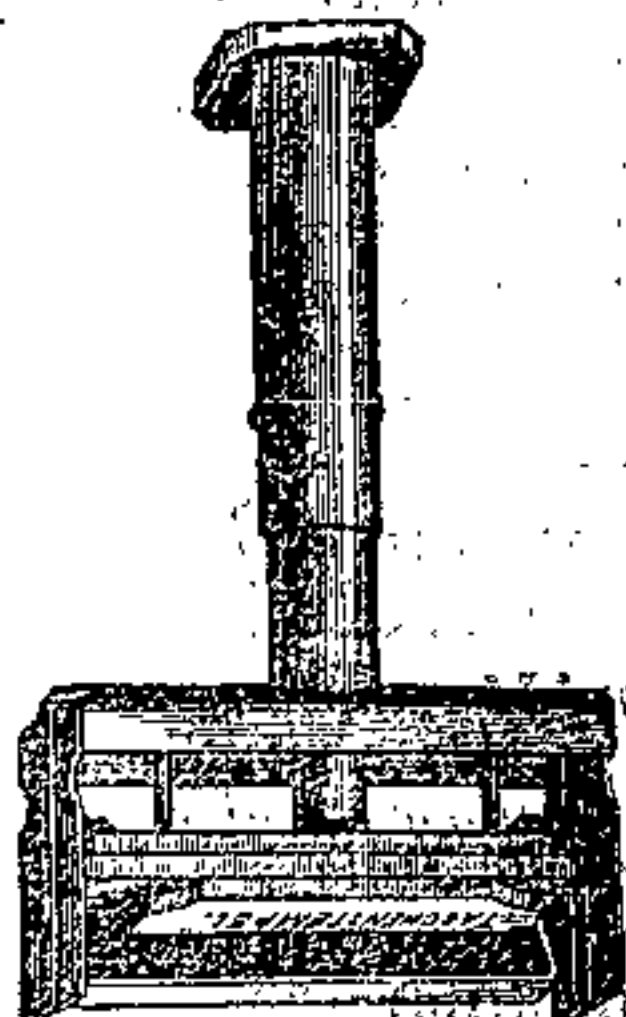
**Articoli cancelleria e disegno** grande assortimento.

**Olografie, Litografie, Incisioni** Sere Profane d'ogni dimensione e prezzo.

**Biblioteca per l'Injanza** - Carte geografiche e Atlanti, edizioni varie.

**COMMISSIONI** in Biglietti da visita - Stampati - Lavori litografici - Globi - nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

FABBRICA  
**TIMBRI IN CAOUTCHOUC**  
 (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commisione in Timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapic e Penna, a Condolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina, a prezzi modicissimi.